Il Covid decima i servizi di trasporto treni a singhiozzo e nessun autobus

Tra ferie e malattie Mom ferma tutti i servizi per un giorno. E il maltempo frena i saldi

TREVISO Contagi in costante aumento (quasi tremila anche oggi), saldi partiti a rilento a causa degli isolamenti e del maltempo e trasporto pubblico paralizzato, con bus e corriere ferme e treni decimati da dipendenti no vax sospesi o contagiati. E' la fotografia di questa Epifania 2022 nella Marca, una Befana che come quella dello scorso anno si trascorrerà senza i tradizionali panevin, almeno quelli regolarmente organizzati, e che risente ancora pesantemente delle conseguenze della pandemia.

La situazione del Covid nella Marca resta infatti sempre molto critica: il bollettino di ieri ha registrato altri 2.917 positivi (24.587 complessivamente) e quattro vittime (salite così a quota 1.977 dall'inizio dell'emergenza) con 39 pazienti ricoverati in terapia intensiva e 241 che si trovano in area non critica (87 a Montebelluna, 74 a Vittorio Veneto, 60 al Ca' Foncello e 20 al San Camillo). L'esplosione di Omicron di queste ultime due settimane, dovuta senza dubbio alla convivialità delle festività natalizie, continua ad allarmare anche in vista della riapertura degli istituti scolastici. Un vero e proprio banco di prova. Intanto oggi il trasporto pubblico, tra i settori maggiormente sotto pressione, vivrà una giornata di quasi totale chiusura. Mom, come in occasione degli altri giorni festivi (Natale, Santo Stefano e Capodanno), è stata costretta a cancellare tutte le corse in programma, sia gli autobus che le corriere, a causa dei troppi dipendenti che continuano a rifiutare la vaccinazione e sono contrari al green pass. «In questo modo recupereremo una parte di ferie e riposi, cercando di dare il minor disagio possibile ai cittadini - ha sottolineato il presidente di Mom, Giacomo Colladon - ci sono almeno 31 duri e puri, 35-40 persone che sono in malattia costante, tra i 10 e i 17 autisti in permesso: ogni giorno in questo modo siamo di fronte a 65 assenze».

Anche i treni (già ieri sottoposti ad un forte taglio) subiranno una forte riduzione dell'attività nel giorno dell'Epifania. Oggi le soppressioni saranno 36 mentre venerdì saranno ben 77 i collegamenti di cui è stata annunciata la cancellazione. Solo in alcuni casi è prevista la sostituzione del treno con autobus, mentre negli altri casi Trenitalia suggerisce delle soluzioni alternative che prevedono l'utilizzo di altri convogli confermati. I passeggeri dovranno prestare particolare attenzione alle corse serali e notturne, le ultime della giornata: ad esempio, oggi è cancellato il treno che parte da Venezia Santa Lucia alle 00.13 e arriva a Conegliano all'1.15, e nelle note accompagnatorie non è indicata alcuna soluzione alternativa.

I tagli
Trenitalia annuncia il taglio di 36 corse per oggi e 77 corse venerdì in orario serale

Chi vorrà fare shopping nella giornata di oggi insomma dovrà accontentarsi dell'auto anche se i negozianti non prevedono l'assalto alle vetrine. Il quadro della situazione generale infatti non invita all'ottimismo. «In questi drammatici mesi, dopo un autunno, ottobre e novembre, che ha portato una ventata con qualche incremento nelle casse dei negozi e un dicembre fermo - aveva commentato mercoledì Guido Pomini, presidente di Federmoda Treviso - ogni imprenditore ha ritarato le proprie strategie di vendita, ha dosato gli acquisti e rivisto completamente la gestione della merce in magazzino».

Nicola Cendron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il funerale

Fontane unita per dire addio a Carlotta sabato mattina

VILLORBA Saranno celebrati sabato mattina, alle 11 nella chiesa parrocchiale di Fontane, i funerali di Carlotta De Rossi, la 18enne rimasta vittima della rovinosa uscita autonoma, avvenuta nella notte del 27 dicembre in via Trieste a Villorba, dell'auto sulla quale stava viaggiando con altri tre

amici e coetanei, che si sono salvati. Nella mattinata di ieri la Procura ha dato il nulla osta per le esequie e la famiglia di Carlotta - il papà Roberto, la mamma Lorena (proprietari del panificio di famiglia, "La Fontana" di piazza Cadorna a Fontane) e i fratelli Leonardo e Alberto - ha potuto fissare la data dell'ultimo saluto, a cui è attesa una grande partecipazione molto commossa. Alla cerimonia ci sarà infatti praticamente tutto il paese: i tantissimi amici di Carlotta, i compagni di scuola dell'istituto Mazzotti di Treviso ma soprattutto tante gente comune, colpita da quello che è successo. «Chi vuole ricordare Carlotta - hanno chiesto i genitori della ragazza - compia un gesto di amore e carità cristiana verso un familiare, un parente, un amico, una persona in difficoltà nel nome di nostra figlia, che era così conciliante e buona con tutti». Secondo l'autopsia, condotta l'altro ieri dal patologo Alberto Furlanetto, il decesso della giovane è stato causato da un terribile trauma cranico e da altre gravi lesioni interne riportate in seguito all'incidente e al violentissimo impatto. Il giovane alla guida della Ford Fiesta, Marco Dussin, vent'anni, anche lui di Villorba, che avrebbe perso il controllo dell'auto di cui era alla guida, è stato indagato con l'ipotesi di reato di omicidio stradale. Il pubblico ministero Valeria Peruzzo ha disposto anche una perizia cinematica per ricostruire con esattezza la dinamica e le cause del tragico sinistro e capire se si sia trattato dell'eccessiva velocità o di una distrazione. *(de.bar.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panevin abusivo Un gruppo di sei persone ha acceso un panevin in barba alle ordinanze. Il fuoco è stato spento dai pompieri

A Fontanelle

Accendono un panevin in protesta con i divieti I pompieri lo spengono

FONTANELLE L'unico panevin autorizzato da un'amministrazione comunale della provincia, quello di Chiarano, era stato annullato martedì a causa del maltempo. All'alba di ieri però un falò c'è stato. A Soler di Fontanelle (in passato una delle tappe di accensione della serata del 5 gennaio del presidente del Veneto, Luca Zaia) è stato dato alle fiamme, il tutto con il pretesto di «non creare assembramenti». Un panevin per pochi intimi (erano circa le 6 del mattino) ma quasi sicuramente l'unico a bruciare, vista la pioggia intensa della serata di ieri. Sono stati gli stessi organizzatori ad appiccare il fuoco al mucchio di legname e ramaglie. Le fiamme e il fumo hanno portato ad intervenire, nella piccola frazione, anche una squadra dei vigili del fuoco, allertati da alcuni residenti della zona. Il panevin fuori programma ha mandato su tutte le furie il sindaco di Fontanelle, Ezio Dan, che aveva emesso un'apposita ordinanza (così come numerosi altri comuni della provincia) che vietava esplicitamente l'accensione dei falò dell'Epifania, per evitare il formarsi di pericolosi assembramenti. Gli organizzatori non avevano certo fatto mistero del panevin (tanto che hanno diffuso le foto e i video sui social) e pagheranno questa scelta discutibile con una multa salata. *(ni.ce.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Truffa del superbonus Sgai replica alle accuse: «Ora controlli rigorosi»

La vicenda

- Una ventina di trevigiani hanno presentato denuncia in tribunale contro il consorzio Sgai ipotizzando i reati di truffa e falso
- Dopo aver firmato un contratto per cedere il credito del 110% non hanno mai visto i lavori

TREVISO «Sulle poche contestazioni ricevute nel trevigiano Sgai ha avviato rigorosi controlli al fine di accertare la correttezza dell'operato degli agenti sul territorio e della documentazione fornita dai richiedenti». Inizia così la nota del consorzio napoletano finito al centro della polemica sul bonus 110% per lavori già contrattualizzati che non sarebbero mai stati portati a compimento e soprattutto per il «buco nero» in cui sarebbero finiti milioni di euro sotto forma di cessioni del credito e agevolazioni chieste alla Agenzia delle Entrate. Di fatto, Sgai scarica le eventuali responsabilità (che devono comunque essere ancora accertate) sugli agenti e soprattutto sui clienti rimasti con il cerino in mano, quelli stessi che hanno presentato in procura a Treviso una ventina di denunce (l'avvocato Maria Bruschi, uno dei legali che si sta occupando della cosa, assicura che arrivano tre segnalazioni a settimana) ipotizzando i reati di truffa, falso e frode nei confronti dello Stato.

> **Sgai**
> **Sulle poche contestazioni ricevute stiamo controllando l'operato degli agenti sul territorio**

È il caso ad esempio di Carlo (nome di fantasia), un coneglianese che, nel novembre del 2020, ha firmato un contratto con un tale che si era presentato come agente commerciale del consorzio Sgai. L'oggetto era un intervento di efficientamento energetico da eseguire in superbonus sulla sua abitazione. I lavori, partiti alla fine del 2020 dovevano essere completati entro 180 giorni, cosa che non è avvenuta. Malgrado svariate raccomandate e alcune diffide, lo sfortunato cliente scopre che a marzo del 2021 Sgai avrebbe emesso una fattura, ceduta regolarmente, per circa 60 mila euro di lavori mai realizzati. A preoccupare ulteriormente il signor Carlo giunge la notizia che l'ex presidente di Sgai, Roberto Galloro, è finito in manette il 27 novembre con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa in relazione al bonus del 110% e a cui sono stati sequestrati beni per 41 milioni di euro. A quel punto il signor Carlo informa l'Agenzia delle Entrate e corre a fare denuncia.

Denunce
Sono almeno 20 le denunce portate in tribunale

Per Sgai, che inizialmente aveva attribuito i ritardi a richieste «non conformi» da parte dei proprietari e «alla carenza di materie prime», però l'indagine su Galloro «si riferisce a fatti non legati in alcun modo alla società e di molto precedenti alla sua fondazione» perché l'inchiesta «ha ad oggetto ipotesi non attinenti al campo delle costruzioni e dei bonus edilizi». Non ci sarebbe dunque nessun problema legato al superbonus. Ma questo il signor Carlo non lo sa.

Denis Barea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ermes@studio-3a.net

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.